

Una rete metropolitana che rispetti la Storia

Valerio
Lucarelli



Per una volta, la notizia è di quelle buone. La Regione Campania ha approvato un finanziamento di 627 milioni di euro per lo sviluppo della rete ferroviaria. I fondi saranno utilizzati, da qui fino al 2015, per il completamento di tre tratte della metropolitana di Napoli: la linea Dante-Centro Direzionale, la Mergellina-Municipio, la Piscinola-Aeroporto. Nell'annunciare il piano, Bas-

solino non ha evitato quel tocco di demagogia. Dal 2000 a oggi, ha sostenuto il Governatore, Napoli ha costruito più chilometri ferroviari di Roma e Milano. Non si è invece soffermato sui disastrosi ritardi accumulati nei decenni precedenti.

Ma la sostanza non muta. Il progetto è ambizioso: offrire alla maggioranza dei napoletani una stazione della metro in un raggio di mezzo chilometro. In questo modo si regalerebbe alla città un sistema di trasporti all'altezza, permettendo ai cittadini di limitare l'uso della propria auto.

Al di là del risparmio economico, da non sottovalutare alla luce dei vertiginosi aumenti del prezzo del carburante, si potrà proteggere il centro storico della città. Che andrà progressivamente pedonalizzato e vivacizzato. Così come sarà strategico collegare in modo funzionale le province che premono sulla città. L'auspicio è che si agisca in una precisa direzione: dotare Napoli di una rete metropolitana europea, ma al contempo preservare la storia ed esaltare i patrimoni di una città che non deve inseguire né somigliare a tutte le altre.

***Scrittore**